

I ribelli correggono il verbo

“La marcia di domenica? Un assedio”

SARÀ un assedio e non una riconquista la marcia di domenica mattina in Val di Susa. A meno due giorni dalla rivincita dei No Tav, il movimento cambia le parole d'ordine, smorza i toni e pensa ora a una serie di cortei, da vari punti della valle, che dovranno poi arrivare a Chiomonte. Tanti ritrovi: Exilles, dove dovrebbero sfilare alcuni amministratori della Valle, la stazione di Chiomonte e Giaglione. Obiettivo della manifestazione, cui ha aderito anche Sinistra

ecologia e libertà, è arrivare alle porte della zona rossa, il cantiere fortino, da ieri completamente recintato. «Devono capire — ha detto Alberto Perino — che non possono tenere aperto quel cantiere perché il costo di guardia supererebbe di gran lunga quello dei lavori». Dall'assessore regionale Barbara Bonino l'allarme Black Block: «Chiedo a tutti i valsusi di non portare i bambini alla marcia perché ci saranno frange violente e le persone per bene non devono partecipare».